

Medici, infermieri e over 80 il passo indietro del Covid

► Riduzione degli infetti e sintomi lievi tra le categorie già sottoposte al vaccino
► Negli ospedali dopo 30 giorni dall'avvio della campagna il contagio è dimezzato

IL FOCUS

Gigi Di Fiore

La conferma è nel più recente bollettino dell'Istituto superiore della sanità (Iss): tra le categorie vaccinate, il contagio del Covid è diminuito. Lo scrive chiaro e tondo l'Iss, in riferimenti ai medici e agli infermieri: «Le differenze nei trend osservati nel numero di casi tra gli operatori sanitari e nelle persone over 80 anni, sono probabilmente da attribuire alla campagna di vaccinazione». Naturalmente, l'Iss non può che andarci cauto e mette le mani avanti: «La presente analisi è puramente descrittiva e questa ipotesi va confermata con valutazioni più approfondite».

I DATI

Se chi ha responsabilità scientifiche deve mantenersi prudente nelle conclusioni, i dati finora diffusi sembrano chiari: fino alla metà di gennaio, quando non era ancora avviata la campagna di vaccinazione, il trend di contagi non era differente tra gli operatori sanitari e il resto della popolazione italiana. Da quel momento, i numeri si sono diversificati. Stessa situazione anche per gli over 80, che hanno avuto, sempre da metà gennaio, una «piccola inversione di tendenza in calo». E l'Iss avverte: «Una ulteriore diminuzione del numero di casi e gravità dello stato clinico in questa fascia di età sono attese nelle prossime settimane in risposta all'aumento della copertura vaccinale». L'Istituto Gimbe, fondato e presieduto da Nino Cartabellotta, ha osservato come quasi la totalità degli operatori sanitari ab-

bia ricevuto il vaccino, con due milioni e 842.630 dosi somministrate. Gli iscritti negli elenchi previsti per il settore sanitario erano un milione e 408 mila. Un settore, che ha visto invertita la curva al rialzo dei contagi.

«È l'unico settore su cui possiamo fare analisi complete - spiega Nino Cartabellotta - Possediamo dati da esaminare più che sugli over ottantenni. Stiamo raggiungendo la piena immunità tra i sanitari. Naturalmente quelli che non hanno rifiutato il vaccino».

In Emilia Romagna, i contagi tra il personale sanitario sono diminuiti dell'86 per cento. Una percentuale che riguarda 90 mila operatori vaccinati, divisi tra il 75 per cento di medici e il 70 per cento di infermieri. Il dato positivo è stato ricavato dal numero di contagi nel settore sanitario, diminuiti da 720 a dicembre ai 100 di febbraio. E nonostante sia in corso la terza ondata con tutto il carico di complicazioni da varianti del virus. Anche tra gli anziani ospiti delle case di riposo in Emilia Romagna, la risposta al vaccino è stata positiva, con il 90 per cento delle strutture ora covid free: gli anziani positivi sono solo in 126 delle 1428 strutture della regione. Dati che hanno fatto commentare all'assessore alle Politiche per la salute dell'Emilia Romagna, Raffeele Donini: «Saremmo arrivati a una immunizzazione superiore se i tempi di consegna dei vaccini fossero stati sempre rispettati».

LE DIFFERENZE

Mentre i casi di positivi restano preoccupanti, con i 255.467 contagi e 993 deceduti nell'ultimo rapporto dell'Iss sul periodo dal 22 febbraio al 7 marzo, tra gli operatori sanitari il trend è in calo con 2.154 positivi. Significano solo l'un per cento dei contagi nazionali. Emblematici anche i numeri dei positivi divisi per fasce d'età, nell'analisi dell'Iss: i contagi tra gli over 80 sono minori rispetto alle altre fasce d'età. Se gli ultraottantenni positivi, sempre dal 21 febbraio al 7 marzo, sono stati il 6,8 per cento del totale con 209.503 casi, la fascia di età ora più colpita è quella compresa tra i 40 e i 60 anni: 16 per cento (494.423) sono tra i 40 e i 49 anni; 17,6 per cento (545.225) tra i 50 e i 59 anni.

Da inizio pandemia, tra gli operatori sanitari sono stati diagnosticati 125.195 casi, con età media sui 47 anni e 303 decessi. Scrive l'Istituto superiore della sanità: «Tra gli operatori sanitari contagiati, l'età media è molto più bassa di quella della popolazione generale, che invece è di 63 anni».

Indicativo il dato, sempre sugli operatori sanitari, raccolto sui primi 30 giorni della campagna di vaccinazione. In avvio sommi-



Peso:57%

nistrazioni, i contagiati tra medici, infermieri e operatori era di 14.014. Dopo 30 giorni, il numero era diminuito a 7.604. Confermano il trend anche le analisi della Fondazione **Gimbe**: «I nuovi casi sulla popolazione italiana in generale sono stabili da tre settimane, mentre tra gli operatori sanitari si sono ridotti del 64,2 per cento con l'avvio della somministrazione dei vaccini anche della seconda dose. Così, nei primi 30 giorni, si è passati da 4.382 a 1.570 positivi tra i sanitari».

I RITARDI

«Sul rapporto vaccini-diminuzione contagi non abbiamo dati sufficienti dai Paesi stranieri - spiega **Nino Cartabellotta** - In molti casi abbiamo dati in ritardo, così un'analisi attendibile

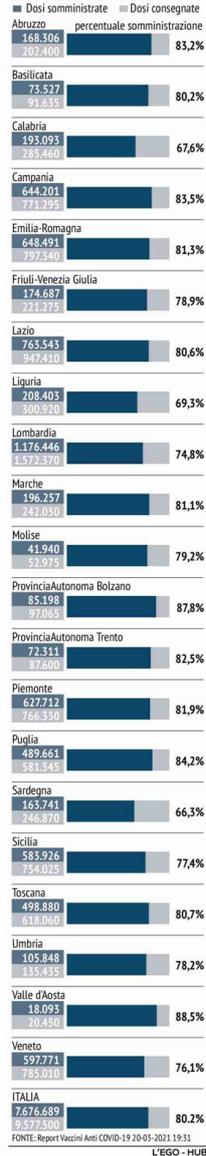
possiamo farla solo per l'Italia». A metà novembre, i casi di Covid accertato tra gli operatori sanitari erano ancora del cinque per cento sul totale. Poi il calo con i vaccini, che conferma l'Iss: «Dalla metà di gennaio si rileva un trend in diminuzione, verosimilmente attribuibile al completamento del ciclo vaccinale in una buona percentuale dei soggetti appartenenti a questa categoria».

Il tasto dolente è la disponibilità delle dosi di vaccini. L'ultimo dato di persone vaccinate diffuso dal ministero della Salute è di due milioni e 380.018. Le dosi somministrate sono state sette milioni e 532.035, mentre quelle consegnate nove milioni 577.500. Gli operatori sanitari e sociosanitari hanno avuto la precedenza e vi risultano due milio-

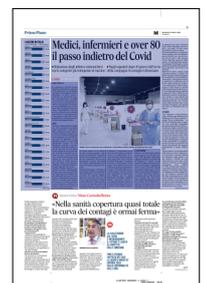
ni e 842630 vaccinati. Subito dopo, due milioni e 103.234 over 80. Dosi somministrate in 1870 centri in Italia. Tra le categorie e le fasce di età su cui è stato avviato il piano di vaccinazione, le risposte positive ci sono. Il vaccino diminuisce il contagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VACCINI IN ITALIA



VACCINI Il Centro Vaccinale dove viene somministrato il vaccino Moderna allestito all'interno dell'Auditorium Santa Cecilia



Peso:57%